

IL RITRATTO

Nozze e preti gay: il catalogo omoeretico di Martin

ECCLESIA

15_06_2018

**Marco
Tosatti**



Non sappiamo di chi sia l'idea di offrire a padre James Martin, sj, [un ruolo di conferenziere al Meeting delle Famiglie di Dublino](#); anche se qualche sospetto ce l'abbiamo. Ma ci sembra che si tratti di una scelta a dir poco infelice. E per documentare

questa nostra sensazione, ricordiamo qui tutta una serie di eventi e citazioni che chiariscono come questa scelta sia certamente avventurosa.

In un'intervista del 29 agosto 2017 con Brandon Ambrosino (un uomo legato a un compagno dello stesso sesso) padre Martin affermava che gli omosessuali non erano legati all'insegnamento della Chiesa sulla castità, perché questo insegnamento non era stato "ricevuto" dalla comunità LGBT. "Perché un insegnamento sia realmente autorevole – diceva – ci si aspetta che sia ricevuto dal popolo di Dio, dai fedeli. L'insegnamento secondo cui la gente LGBT deve essere casta tutta la vita non è stato ricevuto".

Il fatto di rendere un insegnamento della Chiesa dipendente dal fatto di essere ricevuto o meno renderebbe totalmente fluido e inconsistente qualunque insegnamento. Secondo alcuni si potrebbe addirittura parlare di eresia.

Il 5 settembre 2017, in un simposio alla *Fordham University*, padre Martin parlava del "matrimonio" fra persone dello stesso sesso come di "un atto di amore", e sosteneva che la Chiesa dovrebbe "mostrare riverenza". Ora la Chiesa ha sempre sostenuto – e ancora sostiene – che il matrimonio è un patto con cui un uomo e una donna stabiliscono fra di loro una partnership di tutta la vita e che è ordinato dalla sua natura al bene dei coniugi e alla procreazione ed educazione dei figli.

Nell'ottobre del 2017 su Facebook e Twitter padre Martin commentava in appoggio a un molto giovane "transgender" la possibilità di ricevere un'educazione religiosa in una parrocchia cattolica, che a quanto sembra non voleva il ragazzo diventato ragazza. Padre Martin lo definiva "Uno scandalo". Ma la parrocchia era disposta ad accettare il ragazzo, se si fosse registrato sotto il sesso scritto nel suo certificato di battesimo, e cioè come un ragazzo. La madre insisteva nella richiesta di iscrizione con il nome femminile, e con l'uso dei bagni femminili da parte del ragazzo. La parrocchia, coerente con l'insegnamento cattolico, rifiutava.

All'inizio del 2017 papa Francesco aveva detto al vescovo Andreas Launer che l'ideologia gender era demoniaca. Nel luglio 2016 il Pontefice aveva detto:

“Oggi ai bambini – ai bambini! – a scuola si insegna questo: che il sesso ognuno lo può scegliere. E perché insegnano questo? Perché i libri sono quelli delle persone e delle istituzioni che ti danno i soldi. Sono le colonizzazioni ideologiche, sostenute anche da Paesi molto influenti. E questo è terribile. Parlando con papa Benedetto, che sta bene e ha un pensiero chiaro, mi diceva: ‘Santità, questa è l’epoca del peccato contro Dio

Creatore!’. È intelligente! Dio ha creato l’uomo e la donna; Dio ha creato il mondo così, così, così ..., e noi stiamo facendo il contrario. Dio ci ha dato uno stato ‘incolto’, perché noi lo facessimo diventare cultura; e poi, con questa cultura, facciamo cose che ci riportano allo stato ‘incolto’! Quello che ha detto Papa Benedetto dobbiamo pensarlo: ‘È l’epoca del peccato contro Dio Creatore!’. E questo ci aiuterà”.

Il 2 ottobre, su Twitter, padre Martin festeggiava il fatto che padre Greg Boyle sj avrebbe parlato nella diocesi di Orange, in California, e definiva i cattolici contrari come “missionari dell’odio”. Padre Boyle aveva fatto in pubblico dichiarazioni in appoggio delle nozze omosessuali e delle donne prete.

Sempre alla Fordham University il 5 settembre padre Martin definiva “omofobi” e dalla “mentalità ristretta” i cattolici che aderivano all’insegnamento della Chiesa sull’omosessualità. Questo ovviamente comprenderebbe anche quei cattolici omosessuali che eroicamente cercano di mantenersi casti.

Il 29 agosto in un’intervista alla Villanova University padre Martin diceva a un omosessuale praticante, che andava a messa: “Spero che in una decina di anni potrai baciare il tuo partner. Perché no? Che cosa c’è di terribile?”. A parte il fatto che la Chiesa insegna cose molto diverse, nulla. E padre Martin è un prete, e un gesuita.

Nella stessa intervista padre Martin sosteneva che le persone che avevano abbandonato lo stile di vita omosessuale sono “in conflitto” con se stesse, e che le loro vite “non sono integrate”. Ma molte testimonianze raccolte in questi anni dicono esattamente il contrario di quanto suggerito da padre Martin. Gruppi come *Parents and Friends of Ex-Gays* (PFOX) e *Voices of Change* documentano queste esperienze. Le parole di padre Martin costituiscono un’offesa verso coloro che hanno cercato e cercano di essere fedeli all’insegnamento divino impartito dalla Chiesa.

Nel giugno 2017 padre Martin disse che suor Jeannine Gramick, co-fondatrice di *New Ways Ministry*, dovrebbe essere dichiarata santa. Suor Gramick nel 1999 fu censurata dal Vaticano perché difendeva il diritto alla pratica degli atti omosessuali. Le fu ordinato di smettere di occuparsi di omosessuali, ordine che fu disatteso.

Il cardinale di Chicago, Francis George, aveva condannato le attività di *New Ways Ministry*, dicendo: "Nessuno dovrebbe essere ingannato dall'affermazione secondo cui *New Ways Ministry* offre un'interpretazione autentica dell'insegnamento cattolico e dell'autentica pastorale cattolica". Padre Martin il 30 ottobre 2016 ha accettato un premio pubblico da parte di *New Ways Ministry*.

E infine nel numero di novembre 2000 della rivista dei gesuiti *America* padre Martin pubblicava un articolo in cui si sosteneva l'ordinazione di persone omosessuali al sacerdozio, manifestando così un aperto dissenso dall'insegnamento della Chiesa, ripetuto ancora di recente, in maniera discorsiva, da papa Francesco. "La Chiesa, pur rispettando profondamente le persone in questione, non può ammettere al Seminario e agli Ordini Sacri coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la così detta cultura gay. Le suddette persone si trovano, infatti, in una situazione che ostacola gravemente un corretto relazionarsi con uomini e donne. Non sono affatto da trascurare le conseguenze negative che possono derivare dall'Ordinazione di persone con tendenze omosessuali profondamente radicate." Così scriveva nel dicembre 2016 la Congregazione per il Clero.

Nel settembre 2017 padre Martin lamentava la cancellazione di una conferenza alla *Madonna University*, in cui doveva parlare un'autrice pro-gay, Shawn Copeland, che scriveva: "A Pasqua, Dio ha fatto Gesù queer nella sua solidarietà con noi....Gesù è queer in solidarietà con i queer".

La lista potrebbe continuare, ma pensiamo sia sufficiente a dare un'idea del relatore, e di quello che ci si può attendere dalla sua partecipazione.